

## ***DIVINITA' MODERNE***

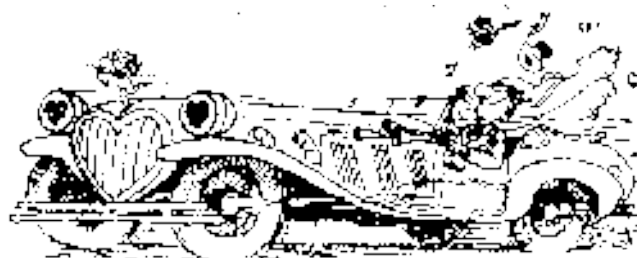
Osservando i nostri giovani non possiamo fare a meno di notare magliette con personaggi famosi del momento, zainetti astucci, diari "firmati", raccolte di figurine.

Una rivista per famiglie ha pubblicato da poco la classifica dei "santi" più famosi per i nostri giovani: ebbene Dio non occupa la *pole position*, ma è molto indietro.

Davanti a Lui sfilano altre **divinità moderne**, come gli atleti dei Wrestling, i calciatori più famosi, gli attori, le show girl, i cantanti, le modelle e varie veline, i protagonisti dei reality show, del gran fratello, soldi, macchine, moda,... Basta anche guardare come sono tappezzate di queste divinità le camerette di tanti nostri ragazzi e ragazze. La storia ci assicura che gli uomini hanno sempre sentito il bisogno di rivolgersi a personaggi potenti; il cielo degli antichi era affollato da divinità per tutti i gusti...e vizi; gli dei greci e romani erano dei litigiosi e capricciosi. Sono gli Ebrei a ripulire il cielo da tanti "dei abusivi" per adorare l'unico Dio che si rivela ad Abramo, a Mosè, ai profeti e che viene ad abitare in mezzo a noi nella persona di Gesù. E proprio Gesù ci fa capire in tanti modi che Dio non può essere messo tra parentesi come uno dei tanti o addirittura meno di altri; non vuole che i suoi figli finiscano schiavi di altri padroni, (cose, persone, fatti, idee...). Dio merita sempre un'attenzione speciale. Gesù stesso ci dà l'esempio perché mette sempre Dio, suo Padre, al primo posto e afferma che Dio è l'unico Signore da amare e adorare: non esistono altri dei.

*E come la mettiamo con le nostre divinità moderne?*

Dovremmo imporci tutti un "divieto di transito", (invece di perdere le bave dietro la moda!), per impedire agli idoli di entrare nel cuore e lasciare via libera, invece, soltanto a chi può veramente riempirlo di gioia e di festa, cioè Dio.



Dovremmo chiedere "patente e libretto" cioè la garanzia e il confronto col Vangelo, nella preghiera, ad ogni pensiero e desiderio che si affaccia alla mente. Può entrare soltanto se è in regola (giusto, pulito, onesto). Allora quanti "dei" rimarrebbero fuori. Se il nostro cristianesimo non è soltanto un pezzo di carta, ma convinzione e fede, troveremo Qualcuno al Quale rivolgere più attenzione e che merita veramente la *pole position* nel nostro cuore.

Non si può "bere tutto e gustare tutto". Ma dobbiamo abituarci a capire e distinguere se una cosa è giusta o sbagliata, se è da accettare o rifiutare, se fa bene o male al corpo e specialmente alla salute dell'anima. Altrimenti per qual motivo il Signore ci avrebbe dato la coscienza? E se qualcuno non la sente o non la vuol sentire, purtroppo non assomiglia più alle bestie che agli uomini?

Inoltre Dio può essere benissimo "il primo ed il migliore", ma serve a poco se non diventa il punto di riferimento della nostra giornata. Lo può diventare con la preghiera, aiutata da una buona dose di buona volontà. Pensiamo quanto tempo dedichiamo alle nostre divinità: agli appuntamenti televisivi (quante ore!), ai soldi che spendiamo in accessori e cose non necessarie, nel gioco, nelle chiacchiere; confrontato con il tempo della preghiera diventa non solo irrisorio, ma tragico.

Gesù diceva e noi ce lo ripetiamo: "**Chi vuol comprendere, comprenda!**"

don Lio